



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	202007901522418
Data Deposito	15/05/2007
Data Pubblicazione	15/11/2008

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	B		

Titolo

INNOVATIVO SISTEMA DI COSTRUZIONE MOBILI

Descrizione del modello di utilità dal titolo: "Innovativo sistema di costruzione mobili"

A nome di Claudio Ventura di nazionalità italiana e residente in Cremona (CR) Via Angelo Massarotti 52/C

Inventore designato: Claudio Ventura

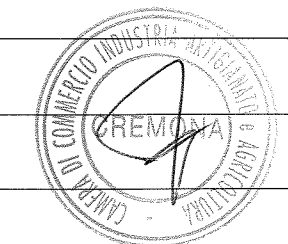
Depositata il n. 15 MAG. 2007

CR 2007 U 0 0 0 0 0 5

DESCRIZIONE

Stato dell'Arte: al momento attuale I sistemi di costruzione del mobile sono basati su elementi verticali ed orizzontali disposti in modo ortogonale tra di loro (Tav. 1). I vani ottenuti con questo sistema sono quindi parallelepipedi a base rettangolare. Esistono e vengono prodotti anche mobili e contenitori con forme diverse (Tav. 2 Tav. 3, Tav. 4), che sono finalizzati alla finitura di mobili ortogonali, alla continuazione degli stessi su pareti adiacenti o sono elementi singoli creati per essere posizionati in un angolo costituito da due pareti o determinato tra parete e mobile od ancora tra due mobili.

Innovazione: "L'innovativo sistema di costruzione di mobili" è invece basato sul concetto **non ortogonale** degli spazi ed è caratterizzato dalla rotazione degli elementi verticali (spalle) lungo l'asse verticale (Tav. 5). I vani utilizzabili all'interno di un mobile assumono così le forme più diverse,

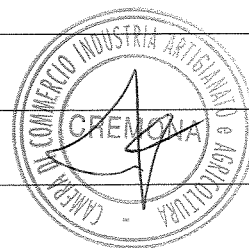
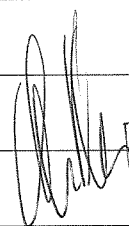


parallelogrammi, trapezi isosceli, trapezi irregolari, rombi, tutti ottenuti attraverso la rotazione sull'asse verticale della spalla. Questo modo di costruire permette sfruttare, a parità di ingombro in profondità del mobile, lo spazio in modo nuovo.

Infatti, ruotando la spalla rispetto alla perpendicolare del fronte ripiano, ne aumentiamo la profondità e di conseguenza tutti gli oggetti affiancati ad essa possono beneficiare di un maggiore spazio a disposizione (Tav. 6 e Tav. 7).

La lavorazione degli elementi verticale ed orizzontale, che possono assumere forme e sezioni diverse rispetto alle normali costruzioni, avviene attraverso l'ausilio di convenzionali macchinari manuali e/o a controllo numerico, con specifiche caratteristiche in funzione del materiale usato per la sua costruzione, sia esso metallo o legno, composito o massiccio, pieno od intelaiato. L'eventuale smussatura della parte frontale dell' elemento verticale, necessaria qualora vengano utilizzati materiali a forte spessore, può essere eseguita con normali macchinari con asportazione del truciolo, sia esso ligneo, ferroso, plastico o, mediante abrasione, vitreo.

Specificatamente all'utilizzo dei materiali si evidenzia che la disposizione angolata della spalla avvantaggia la stessa dal punto di vista meccanico e ne consegue che a parità di



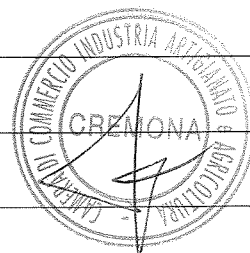
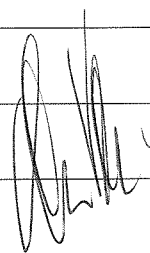
portata, possono essere utilizzati spessori inferiori rispetto ai sistemi tradizionali.

Nel caso in cui si desideri utilizzare materiali particolarmente sottili, la rigidità dell' elemento verticale può essere aumentata con opportune flange di nervatura lungo l'asse verticale.

L'accostamento tra elemento verticale ed orizzontale anche se, viste le sezione non convenzionali delle spalle, appare di difficile esecuzione, non presta particolari problemi costruttivi, e può essere eseguito utilizzando le normali tolleranze convenzionali nel settore.

La connessione tra elemento verticale avviene attraverso l'utilizzo di un meccanismo composto da perno fissati alla spalla ed eccentrico montato sull' elemento orizzontale. La giunzione dei due elementi, verticale ed orizzontale, risulta particolarmente efficace in quanto, data la rotazione della spalla, l'oggetto risulta notevolmente più rigido rispetto al tradizionale metodo di costruzione. Infatti anche privando il mobile dello schienale il manufatto risulta sufficientemente stabile.

Questa particolare solidità permette agevolmente di posizionare il mobile al centro della stanza e, in questo modo, può fungere da elemento divisorio.



Il fissaggio dello schienale, se previsto per scopi estetici o funzionali, avviene attraverso la scanalatura della spalla con un apposito canale inclinato od attraverso piastrine di fissaggio opportunamente angolate.

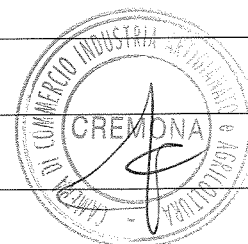
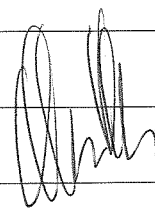
I ripiani interni possono essere fissi in una predeterminata posizione o regolabili ossia possono essere fissati lungo una serie di fori con passo in funzione delle esigenze estetiche e di capienza. Per il fissaggio e la regolazione dei ripiani si può inoltre ricorrere all' ausilio di elementi metallici a cremagliera da fissare sulle spalle.

All' interno dei vani, nonostante la loro particolare e non convenzionale forma possono trovare agevolmente spazio sia i normali accessori per mobili, in funzione della destinazione d'uso, sia ausili per l' illuminazione.

In particolare modo i cassetti, costruiti con la forma geometrica della base del mobile, potranno scorrere su guide lignee, metalliche o plastiche lungo la profondità delle spalle.

Il loro assemblaggio avviene attraverso meccanismi composti da perni ed eccentrici, normalmente reperibili in commercio.

Anche le ante possono essere applicate agevolmente, sia a battente utilizzando le stesse cerniere angolate studiate per i mobili normalmente costruiti (vedi stato dell' arte e relativi disegni), che scorrevoli; in questo caso i meccanismi ed i binari di scorrimento potranno essere sostenuti da una



struttura che a parità di materiale, spessori e luce netta tra le spalle risulta essere ben più solida rispetto all' attuale sistema di costruzione ortogonale.

L'assemblaggio dei mobili potrà avvenire sia a corpi singoli che multipli:

1. I singoli elementi autoportanti potranno essere collocati in modo singolo che accostati gli uni agli altri o sovrapposti costituendo di fatto una tipologia di mobili componibile

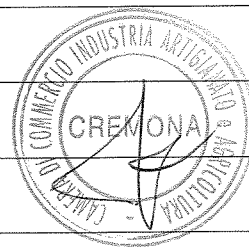
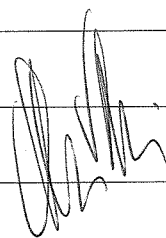
2. Multipla od "a correre" nel caso in cui si decida di utilizzare una sola spalla centralmente tra due vani.

La disposizione all'interno di una stanza potrà avvenire comodamente lungo le pareti lineari e vista la naturale caratteristica angolata, diventerà semplice la continuazione lungo pareti adiacenti (Tav. 8 vista superiore o inferiore) o, costituire un aggetto uscente dalla parete lineare.

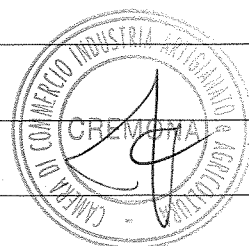
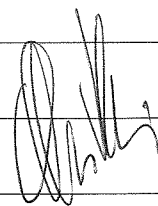
Per consentire l'aumento o diminuzione della profondità di ingombro è prevista la costruzione di elementi orizzontali che permettano questo (Tav. 9)

Al fine di permettere un ribaltamento dell' inclinazione sono previsti degli elementi avente forma di trapezio (Tav. 10)

E' altresì possibile iniziare e terminare la struttura angolata con elementi ortogonali (Tav. 11). Questa soluzione permette di iniziare e terminare un mobile in modo ortogonale,



sfruttando le caratteristiche dell'elemento non ortogonale al centro del mobile, e combinare in molteplici modi le combinazioni sopracitate.



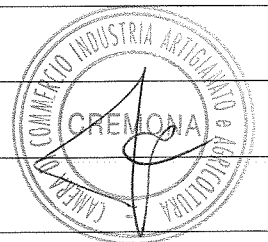
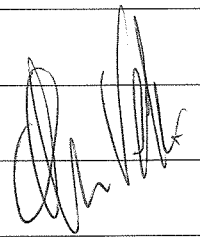
RIVENDICAZIONI

Le parti essenziali del modello d'utilità n

CR 2007 U 0 0 0 0 0 5

depositato il 15 MAGGIO 2007 sono le seguenti:

1. L'elemento a connessione angolare non ortogonale può essere usato disponendo le spalle lungo l'asse verticale
2. L'elemento a connessione angolare può essere costruito con i materiali più diversi, metalli, legni, pannelli di particelle di legno, pannelli di laminato plastico, materie plastiche espanse, vetro e compositi ottenuti attraverso l'accoppiamento dei materiali sopracitati tra di loro od usando materiali alveolari come intercapedine in funzione della destinazione d'uso
3. I componenti possono essere costituiti sia da elementi pieni che da telai costituiti da un profilo e da un eventuale pannello centrale
4. I colori e le finiture possono essere molteplici e possono variare secondo la natura del prodotto da trattare e del risultato estetico che si desidera ottenere
5. La rotazione della spalla lungo l'asse, potrà avere infiniti angoli, determinati dalle esigenze di spazio e della destinazione d'uso.
6. La stabilità lungo l'asse orizzontale aumenta rispetto al sistema ortogonale, infatti, ruotando l'elemento vertica-



le, si aumenta la base d'appoggio e di conseguenza il bari-
centro si sposta in posizione più favorevole per contrastare
le forze lungo l'asse orizzontale

7. L'assemblaggio tra componenti verticali ed orizzontali
può avvenire nei seguenti modi:

-Vincolo tra le parti a mezzo incastri

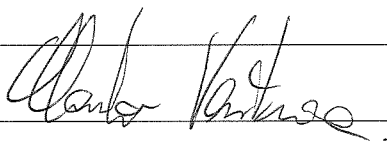
-Fissaggio mediante collanti

-Fissaggio a mezzo meccanismi composti basati sul con-
cetto perno eccentrico

-Fissaggio a mezzo meccanismi composti basati sul con-
cetto perno barilotto grano

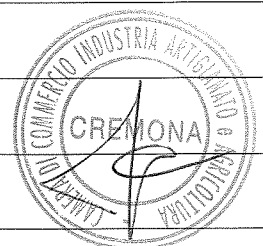
-A mezzo spine di legno, plastiche o metalliche

8. La forma della base e relativo cappello e ripiano può
rappresentare un parallelogramma od un trapezio



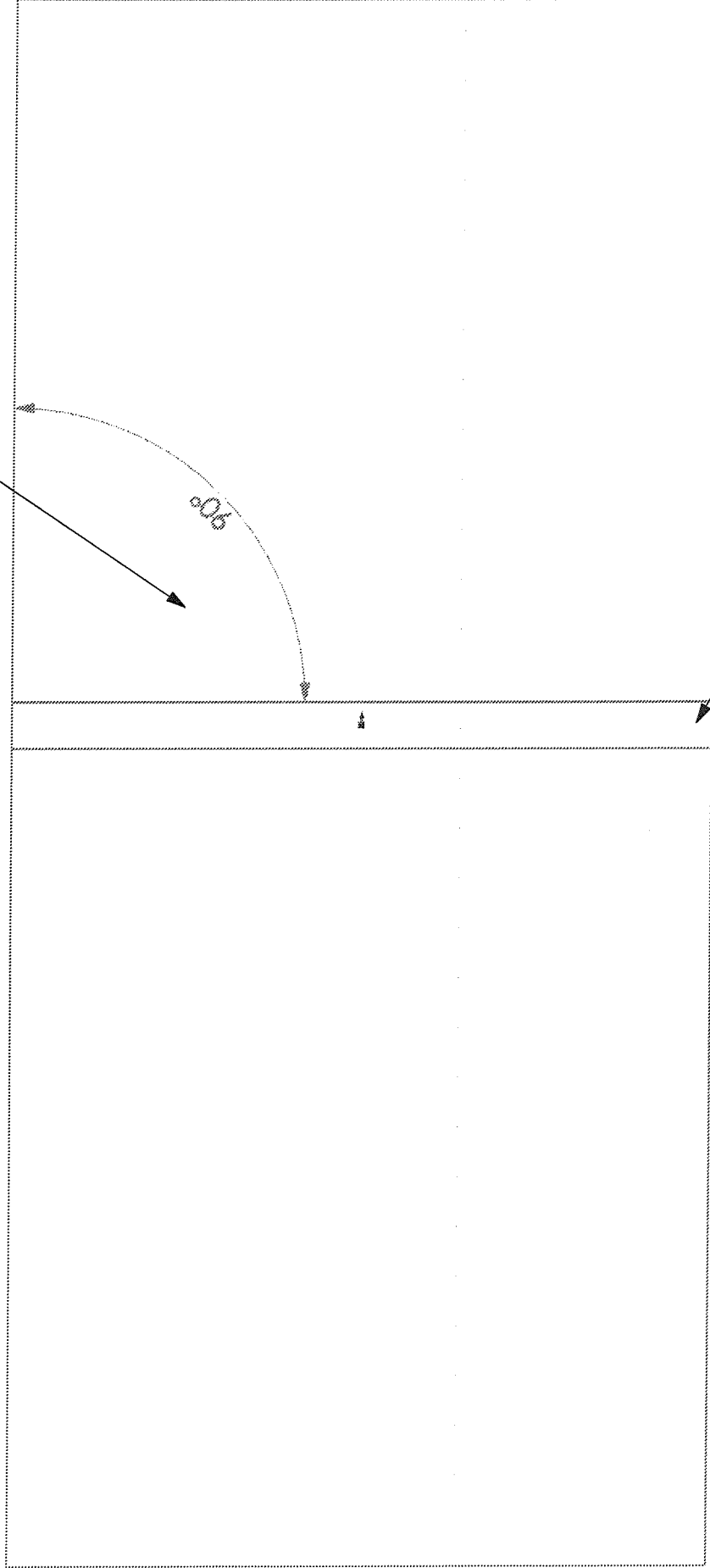
L'UFFICIALE ROGANTE

Franco Cappelletti



CR 2007 U 0 0 0 0 5

Elemento Orizzontale
(Ripiano/Base/Cappello)

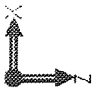


Elemento Verticale
(Spalla)

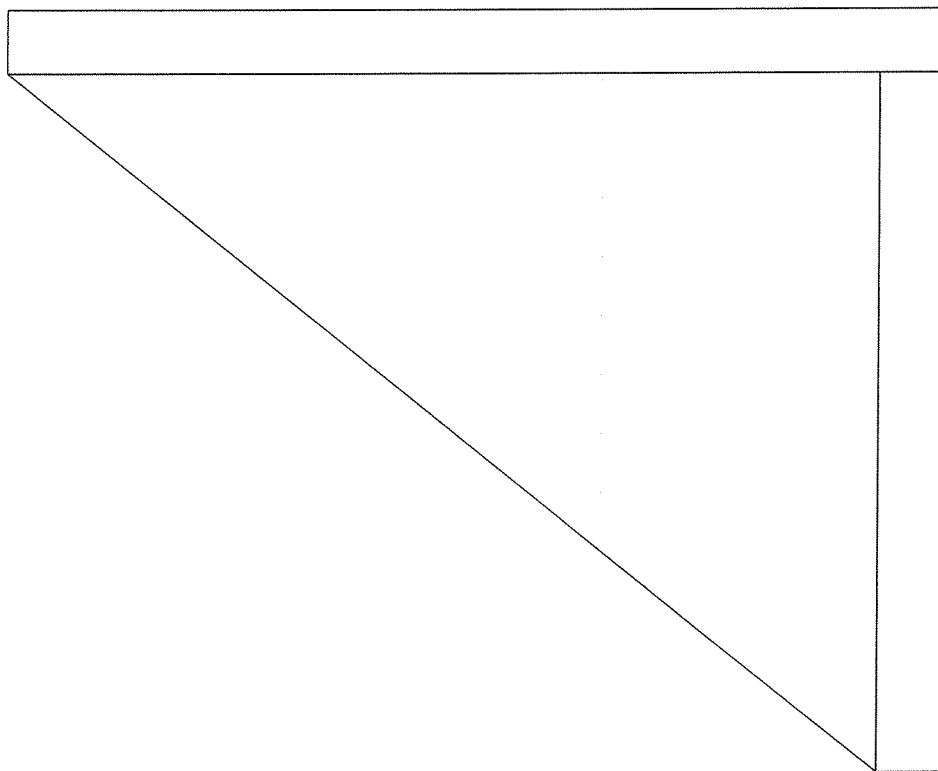
Handwritten signature



TAV. 1



CR 2007 U 0 0 0 0 0 5

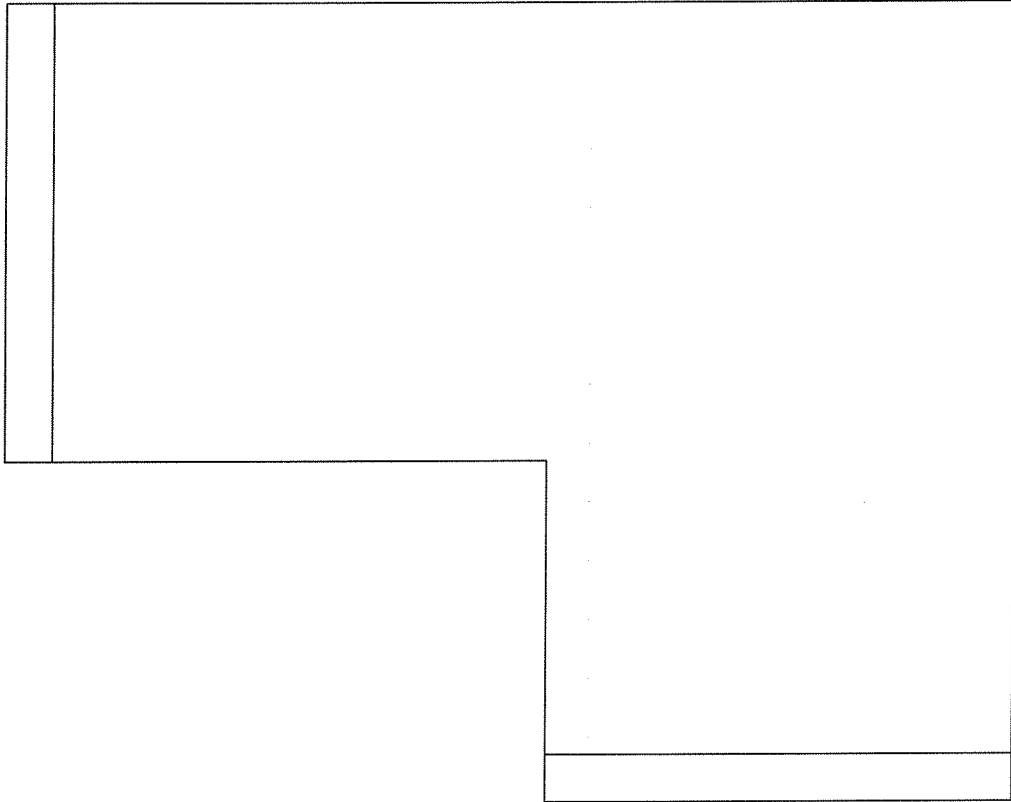


Handwritten signature

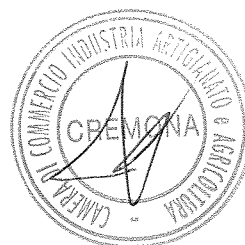


TAV 2

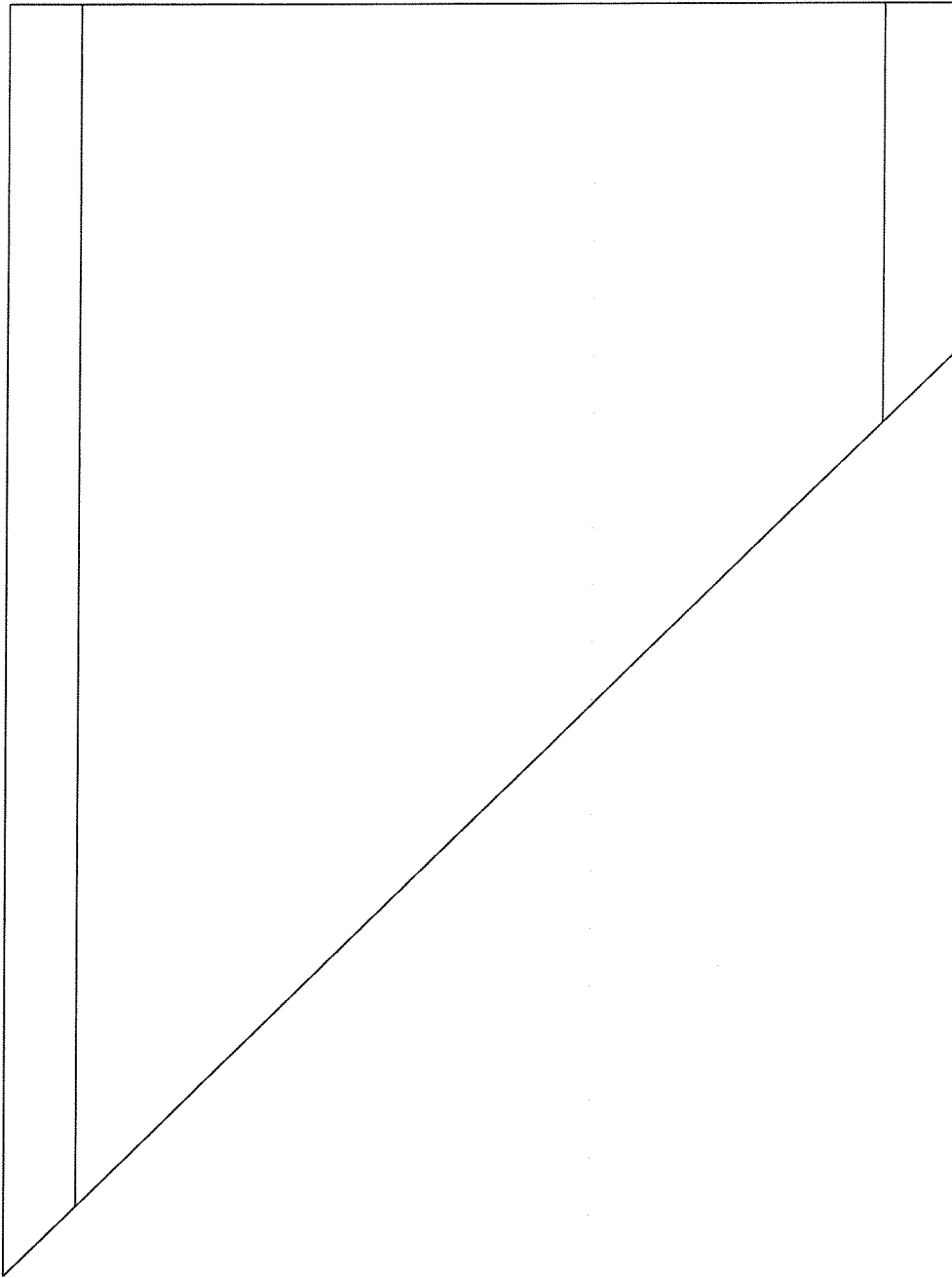
CR 2007 U 0 0 0 0 0 5



Handwritten signature



TAV 3



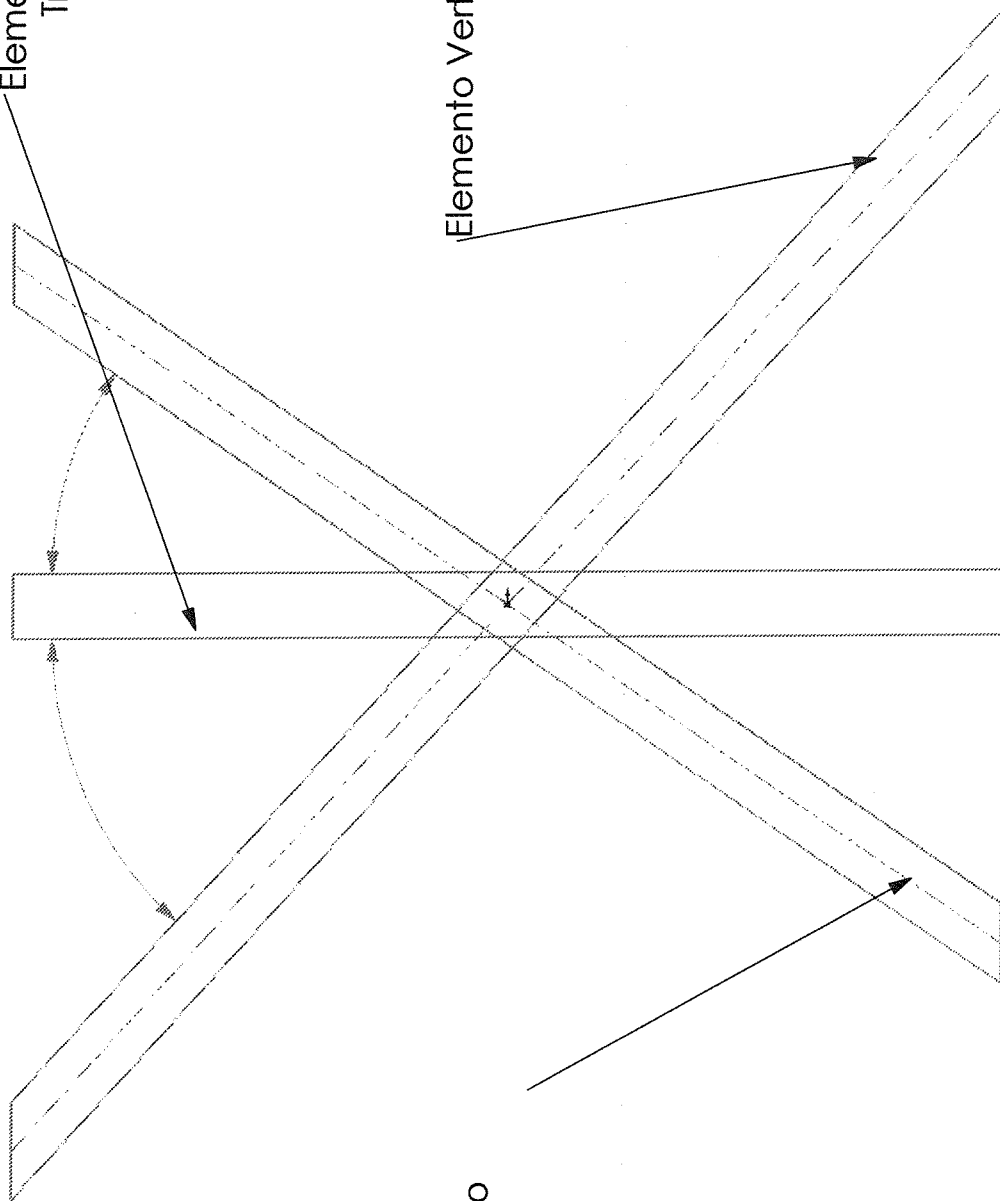
Handwritten signature or initials.



TAV 4

Elemento Verticale
Tradizionale
(Spalla)

Elemento Verticale Ruotato



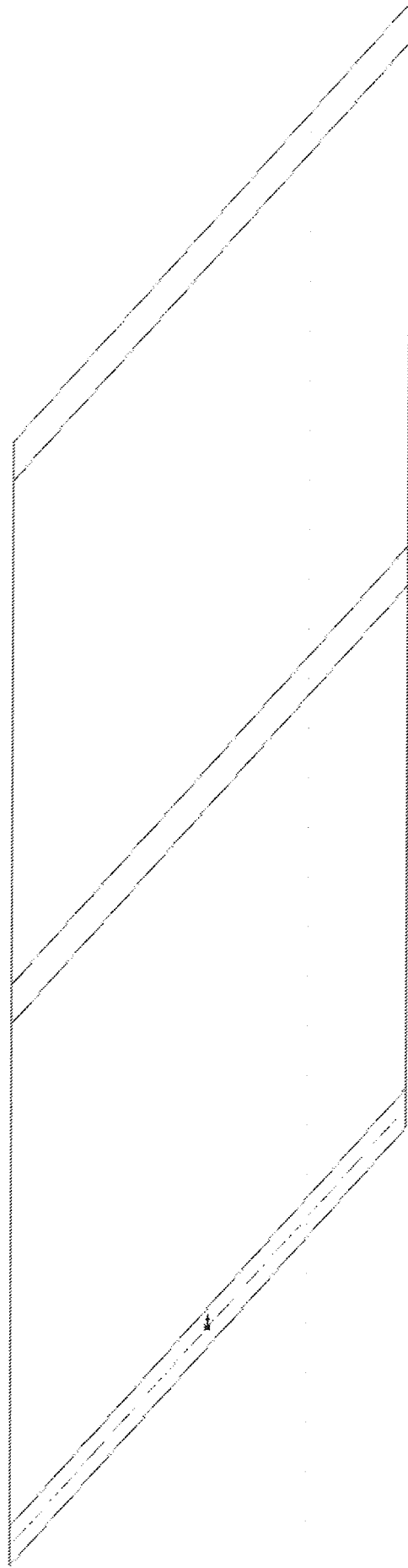
Elemento Verticale Ruotato



TAV 5



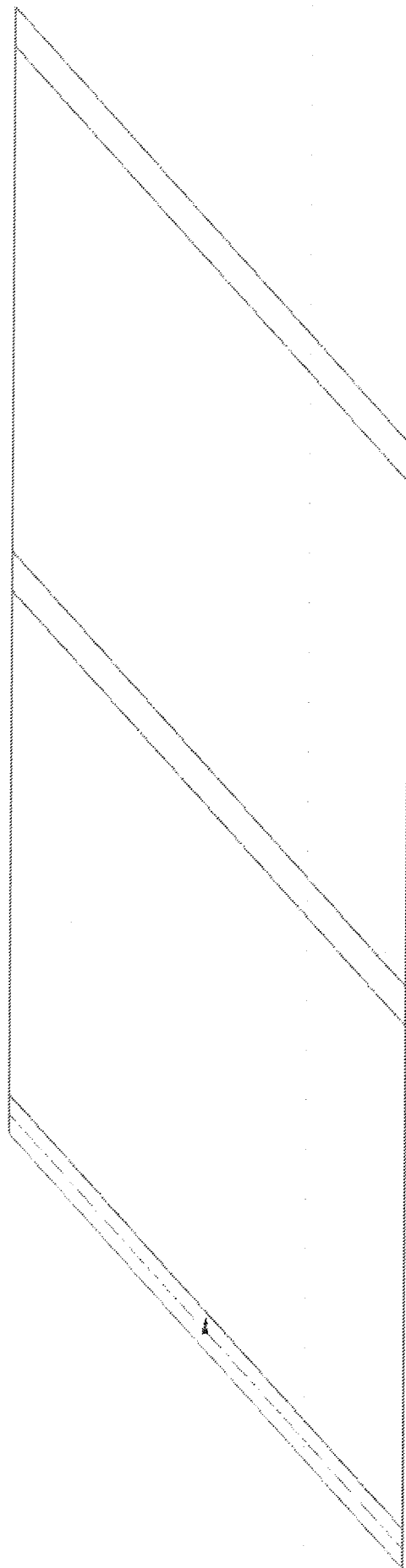
CR 2007 U 000005



[Handwritten signature]

TAV 6

CR 2007 U 000005



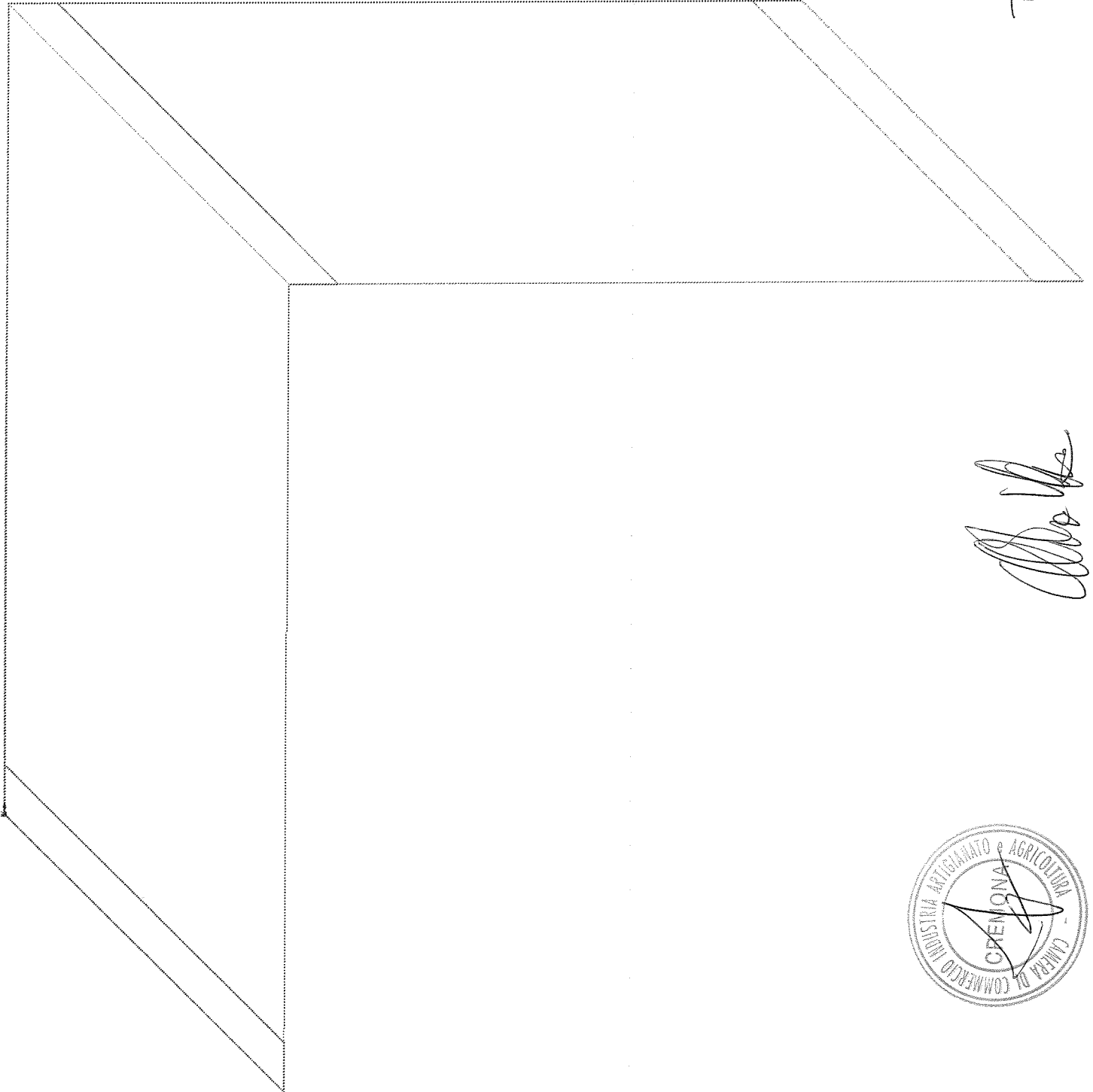
[Handwritten signature]

TAV 7



CR 2007 U 0 0 0 0 0 5

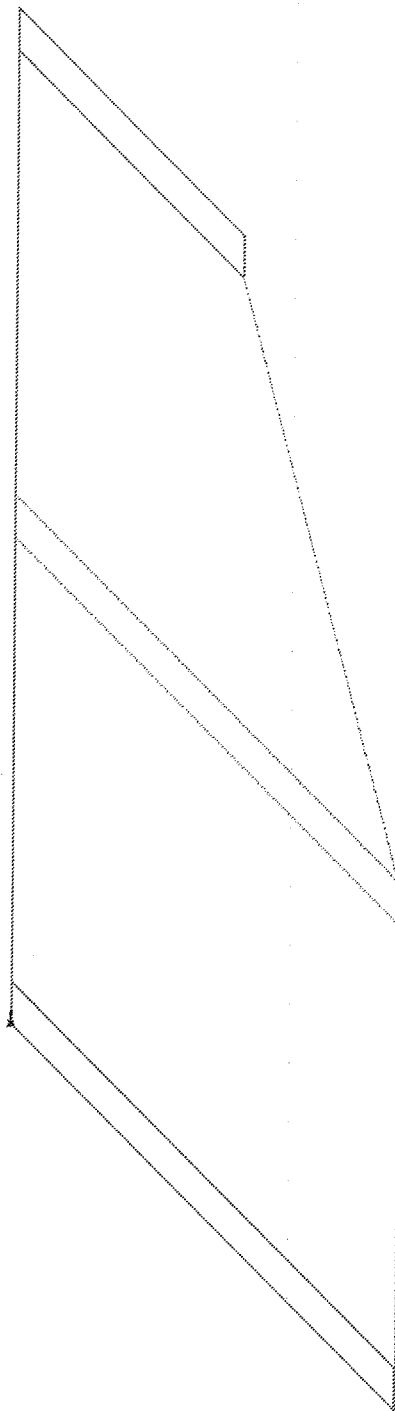
TAV. 8



[Handwritten signature]



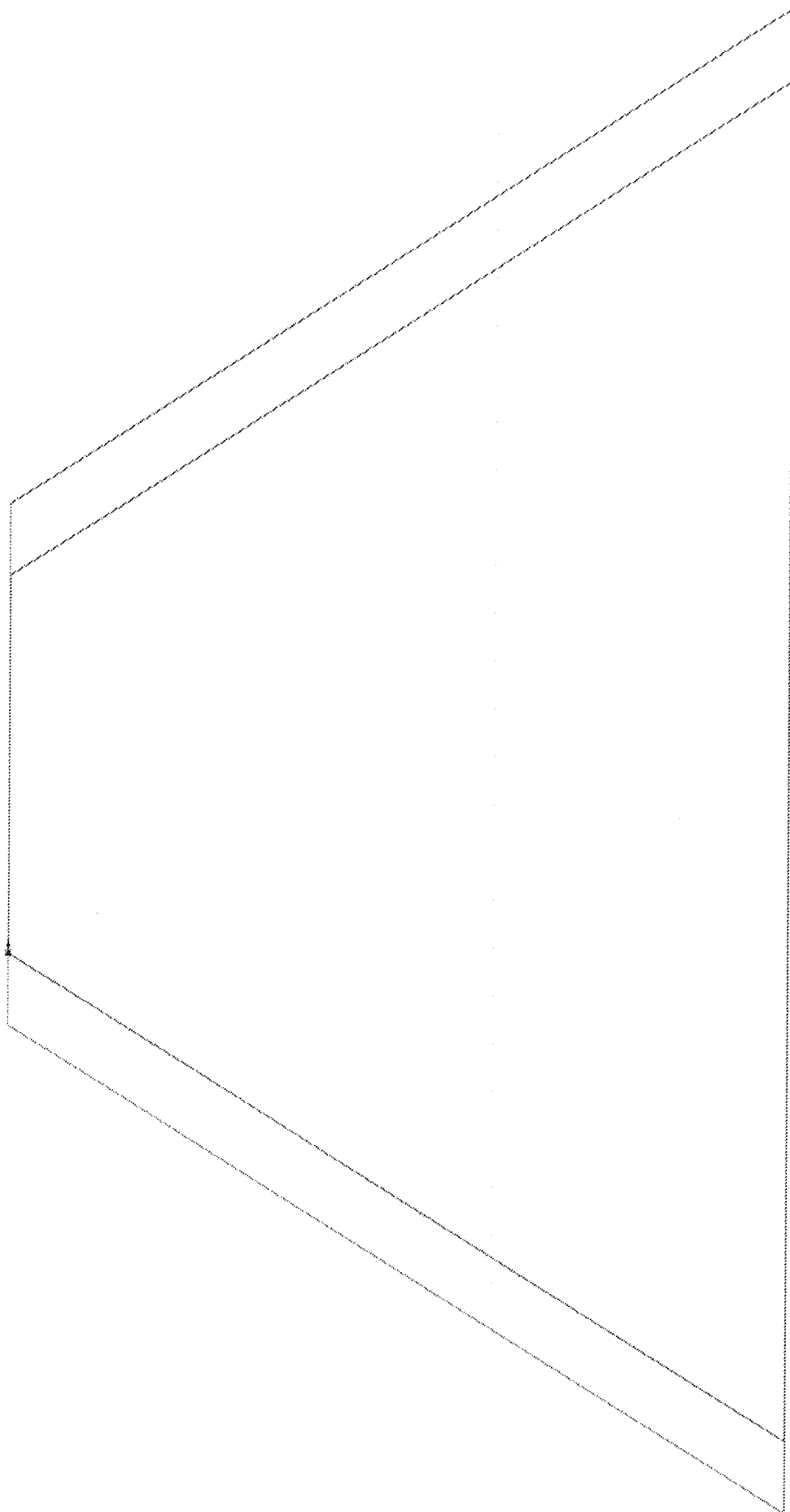
CR 2007 U 000005



TAV 9

Handwritten signature

CR 2007 U 0 0 0 0 5

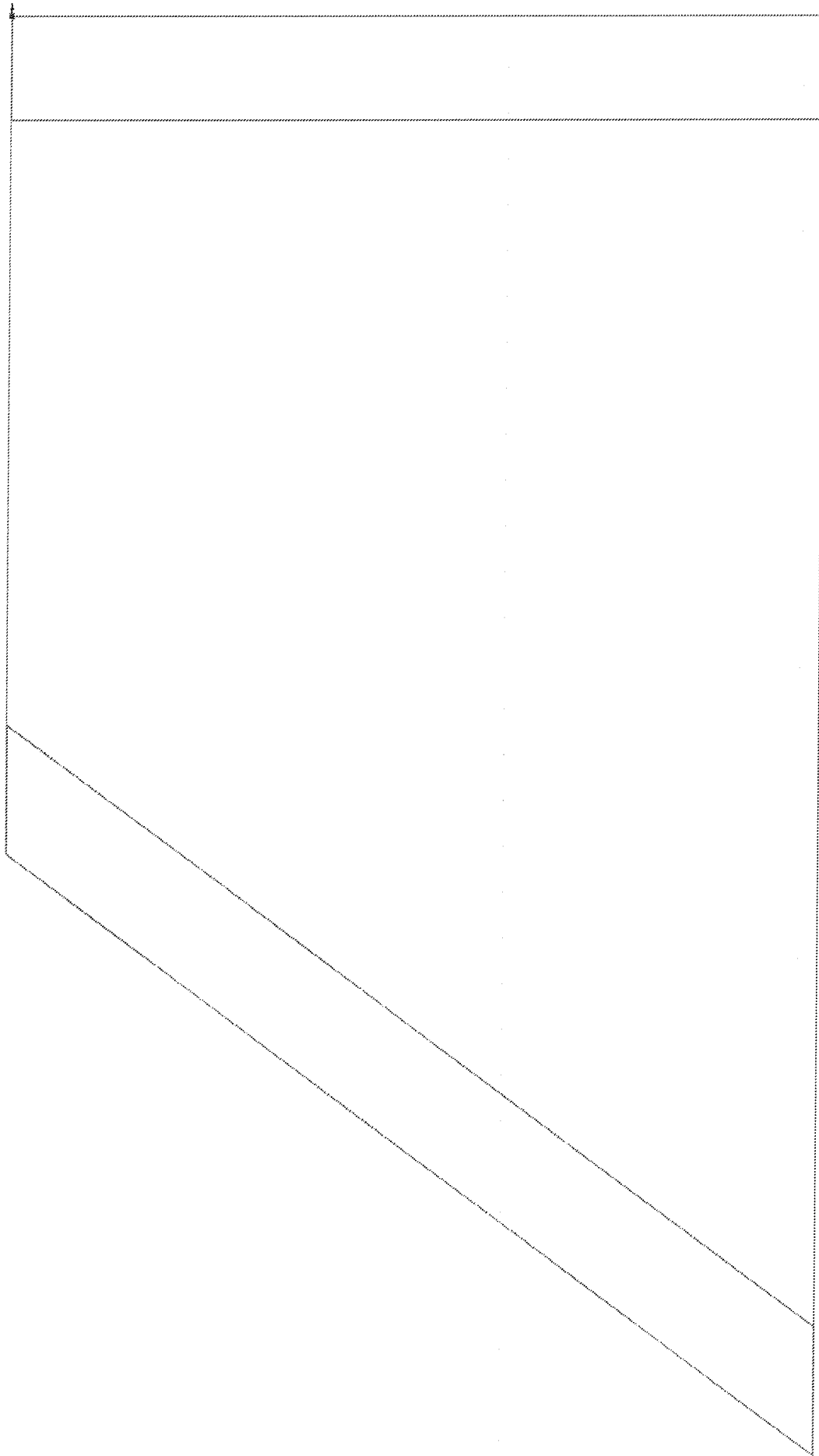


[Handwritten signature]

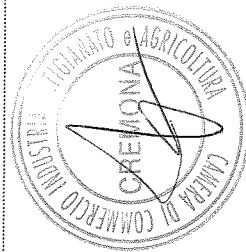


TAV 10

CR 2007 U 000005



[Handwritten signature]



TAV 11